

◉ **1996-2010 INDICI**
nuova edizione

◉ **INDICES 632-797**
new edition

in consultazione esclusiva su:
available for reference only at:
casabellaweb.eu

809

GENNAIO 2012

4-5 editoriale



5
L'anno che verrà
Casabella



6-31 paesaggi estremi



6
GLENN MURCUTT
Blue Mountains House, New South Wales,
Australia

7
Murcutt: variazione sul tema
Paul McGillick



24
STUDIO ARCÒ
Scuola nel deserto, Abu Hindi,
Gerusalemme

24
L'utilità utile
Massimo Ferrari

32-43 merry-go-round

32
Contemporaneità dell'inattuale
Francesco Dal Co

Paulo Mendes da Rocha
San Paolo, Brasile

Elisa Valero Ramos
Granada, Spagna

Sauerbruch Hutton
Berlino, Germania



44-65 lavoro



44
PUNTONI, MARGOTTO, SODRÉ, DAVIES
Centro Direzionale Sebrae Nacional,
Brasilia, Brasile

45
Forma e sostanza
Carlotta Tonon



52
GRI E ZUCCHI - GEZA
Uffici e stabilimento Pratic, Udine

52
La bella fabbrica
Jean-Marie Martin



66-108 culture



68
EDUARDO CASTILLO
Spazio urbano coperto, Santiago
del Cile, Cile

68
Ombre colorate, struttura
temporanea a Santiago
Giovanna Crespi



76
BRESCIA E PRINCIPI - OBR
Museo Pitagora, Crotona

76
Il ritorno di Pitagora
(un museo e un giardino)
Marco Mulazzani



84
GILLES PERRAUDIN
Museo del vino, Patrimonio,
Corsica

84
Architecture située
Francesca Chiorino



94
PIERRE LOUIS FALOCI
Centro Islamico, Boulogne-
Billancourt, Parigi

94
Cinque volte ogni giorno
Massimo Ferrari

103
Idden Islam
Fotografie di Nicolò Degiorgis



103
Dietro a un dito
Massimo Ferrari

105
La preghiera ospite
Michele Smargiassi

109-116 biblioteca



110
Biblioteca



113
**Architettura moderna e pittura murale:
una relazione paradossale**
Juan José Lahuerta

117-121 english texts



117
English Texts

SCUOLA NEL DESERTO

— ABU HINDI, GERUSALEMME

STUDIO ARCÒ

L'utilità utile

Il deserto accoglie e nasconde, nel suo profilo sempre uguale, piccole comunità di uomini nomadi, tribù che, come in un villaggio non definito, sentono di appartenere unitamente a quel territorio senza possedere in modo stabile nemmeno una parte di esso. Sono comunità che, per vivere e lavorare, hanno modificato, e ancora oggi silenziosamente modificano, il paesaggio che le circonda attraverso costruzioni spontanee fatte di pochi e semplici elementi, spesso solo tende, differenti per dimensione e colore, a raccontare famiglie, clan, usi e gerarchie.

Gli abitanti del deserto, beduini nell'etimologia comune, originari della Penisola Arabica e concentrati oggi nell'Africa settentrionale e in Medio Oriente, hanno attraversato per secoli le dune e le montagne di rocce in un unico viaggio con molte tappe, spesso senza una vera meta. Hanno coltivato angoli di deserto per generazioni, trasformando il loro lavoro nella più grande economia di auto consumo, hanno sfidato temperature e condizioni climatiche al limite della sopportazione, antropizzando solo piccole parti di deserto, abituandosi a vivere solamente di quello che possiedono e che possono portare con loro nel cammino. Il viaggio si è fatto misura dell'essenziale.

Spesso la storia, la politica, la realtà – non sempre comprensibile alla ragione– hanno costretto con violenza queste piccole comunità nomadi a modificare il loro modo di vita, trasformando profondamente e definitivamente abitudini e costumi. Oggi la loro vita si svolge all'interno di riserve urbane, conosciute come “centri di concentrazione”, o in villaggi non riconosciuti dallo Stato e per questo senza alcun diritto; queste strutture accolgono dal 1970 la quasi totalità dei beduini del Medio Oriente, imponendo a intere tribù una vita ormai lontana dal loro identità.

In una di queste aree, all'interno del territorio palestinese, nella zona desertica che collega Gerusalemme a Gerico, vive stabilmente un'antica comunità beduina, i Jahalin, costretta, nel 1948, dal nuovo stato israeliano a lasciare il Negev per stabilirsi nell'area tra Gerusalemme e Ramallah. Spinta dall'esercito e dall'avanzare dei coloni, questa comunità ha iniziato a insediarsi permanentemente lungo i pendii verso il deserto, senza avere la possibilità di costruire in modo definitivo le proprie abitazioni, i propri villaggi, secondo gli accordi di Oslo del 1994 che regolano i territori occupati dai beduini.

Sempre, nelle situazioni di emergenza, di conflitto, di discriminazione e povertà

→

testo di
Massimo Ferrari
fotografie di
Andrea&Magda

- 1
-l'ingresso dell'aula 5 della nuova scuola
-entrance of classroom 5 of the new school
- 2
-interno dell'aula 5: la lavagna e la porta d'ingresso
-interior of classroom 5: the blackboard and the entrance door
- 3
-interno dell'aula 2: i banchi e la finestra
-interior of classroom 2: the desks and the window
- 4
-interno dell'aula 1: la cattedra e il pavimento in legno
-interior of classroom 1: teacher's desk and wooden floor
- 5
-interno dell'aula 9: il rivestimento interno in bambù e intonaco di calce
-interior of classroom 9: internal facing in bamboo and lime plaster





sono i bambini a essere maggiormente colpiti nei loro bisogni primari; la realtà in cui sono costretti a vivere spesso toglie loro tutti i diritti all'educazione, al gioco, impedendogli di progettare, costruire, spesso anche immaginare la propria vita futura. È per questo motivo che i primi segni di una solidarietà partecipata, di aiuto concreto a queste realtà drammatiche, sono spesso indirizzati a strutture educative e di sostegno dei più piccoli: scuole, centri di aggregazione e accoglienza, così come ospedali, sono il segno della possibilità di ripartire dalle nuove generazioni.

Lo studio ARCò, un gruppo di giovani architetti e ingegneri, da qualche anno vicino a questi temi grazie alla collaborazione con l'associazione italiana Vento di Terra ONG, per la seconda volta ha accolto la sfida, ha accettato di lavorare in tempi brevissimi alla risoluzione dei problemi di più immediato interesse, partendo dai bambini e dalla loro educazione.

Il progetto della "scuola di bambù" nel villaggio di Abu Hindi, che segue di pochi anni la costruzione della "scuola di gomme", per i beduini della tribù Jahaleen vicino a Gerico, segna la possibilità di offrire sostegno concreto a tutte quelle realtà in cui i vincoli sono maggiori delle opportunità, le mancanze più delle risorse, la solidarietà unica ricchezza.

È un intervento silenzioso quello costruito dallo studio milanese, umile e intelligente, che rinuncia a qualsiasi volontà compositiva per provare unicamente a rendere migliore la vita di centotrenta bambini, quattordici insegnanti e un direttore. Rendere migliore la vita, più salubre e decorosa, in fondo anche più allegra e felice. Nessun nuovo edificio è stato proposto, l'autorità militare israeliana, che presiede questi territori, vieta qualsiasi variazione, modifica o ampliamento della struttura in lamiera esistente che già ospita l'unità educativa all'interno di un edificio in linea. Nessun esercizio di composizione, ma la razionale separazione e il riassetto di tutti i volumi che definiscono l'edificio principale e le strutture secondarie così

come degli elementi della loro costruzione. Il pavimento, le pareti, il tetto sono stati smontati e rimontati per ridefinire le nove aule didattiche, la biblioteca, la sala insegnanti e l'ufficio del direttore, ogni parte è stata ripensata con nuovi materiali, cercando per ciascuna di esse il miglior utilizzo, riproponendo nuove gerarchie e nuove tecnologie. Terra cruda, paglia e bambù hanno trasformato in un luogo nuovo la struttura in lamiera di zinco entro cui a fatica i bambini riuscivano a svolgere l'attività di didattica per le condizioni climatiche e per l'inesistente isolamento acustico.

Il progetto, senza nessuna ansia di apparire, senza nessuna ricerca auto-celebrativa, si propone di usare con razionalità quello che è già disponibile, di migliorare con pochi gesti lo spazio in cui accogliere i bambini, le relazioni d'uso tra le parti. Pochi gesti, pochi materiali, poco rumore.

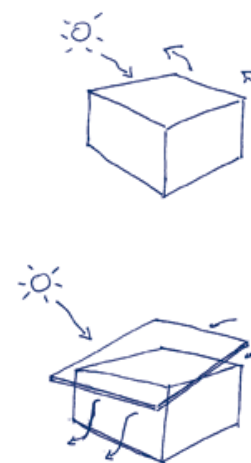
Sollevare e inclinare il tetto per favorire il ricircolo dell'aria e ricoprire con nuovi materiali semplici le pareti esistenti per garantire l'isolamento dell'edificio, chiarire con segni e colori i luoghi e gli usi sono i tratti significativi che mostrano, con evidenza, i principi di un lavoro che sposta l'attenzione dall'edificio in sé al modo di operare.

La tecnologia assieme all'architettura, come in qualsiasi epoca, si mette in questo caso al servizio dell'uomo nel favorire la costruzione di luoghi in cui abitare nel rispetto dell'ambiente, nell'appropriata ricerca funzionale e spaziale, nella necessaria e irrinunciabile spinta verso l'adeguatezza a ciò che gli spazi rappresentano. L'auto-costruzione e la progettazione partecipata offrono, infine, la possibile speranza per un domani, lo strumento per un popolo di vivere dignitosamente, a prescindere dalle possibilità materiali.

I lavori, realizzati in due mesi, tra luglio e agosto, per sei giorni a settimana, hanno coinvolto in modo differente tutti i duemilasettecento abitanti del villaggio; i bambini al ritorno sui banchi, a settembre, hanno trovato una scuola nuova.

Massimo Ferrari

7



8



6
-veduta generale dell'area
desertica dell'intervento
-overall view of the desert
area

7
-schizzo di studio del
sistema di ventilazione
interno alle aule
-working sketch for the
ventilation system in the
classrooms

8
-assonometria delle fasi
di realizzazione
-axometric of construction
phases



9
-planimetria generale
del complesso scolastico
-siteplan of the school
complex

10
-pianta della scuola
-plan of the school

11
-sezione longitudinale
di progetto
-longitudinal section of the
project

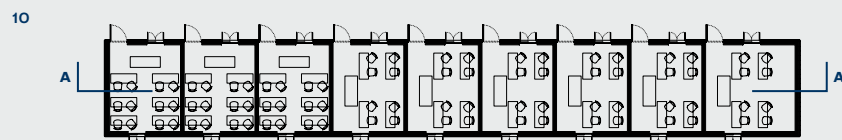
12
-prospetto nord:
stato di fatto
-north elevation:
prior condition

13
-prospetto nord: progetto
-north elevation: project

14
-prospetto sud:
stato di fatto
-south elevation:
prior condition

15
-prospetto sud: progetto
-south elevation: project

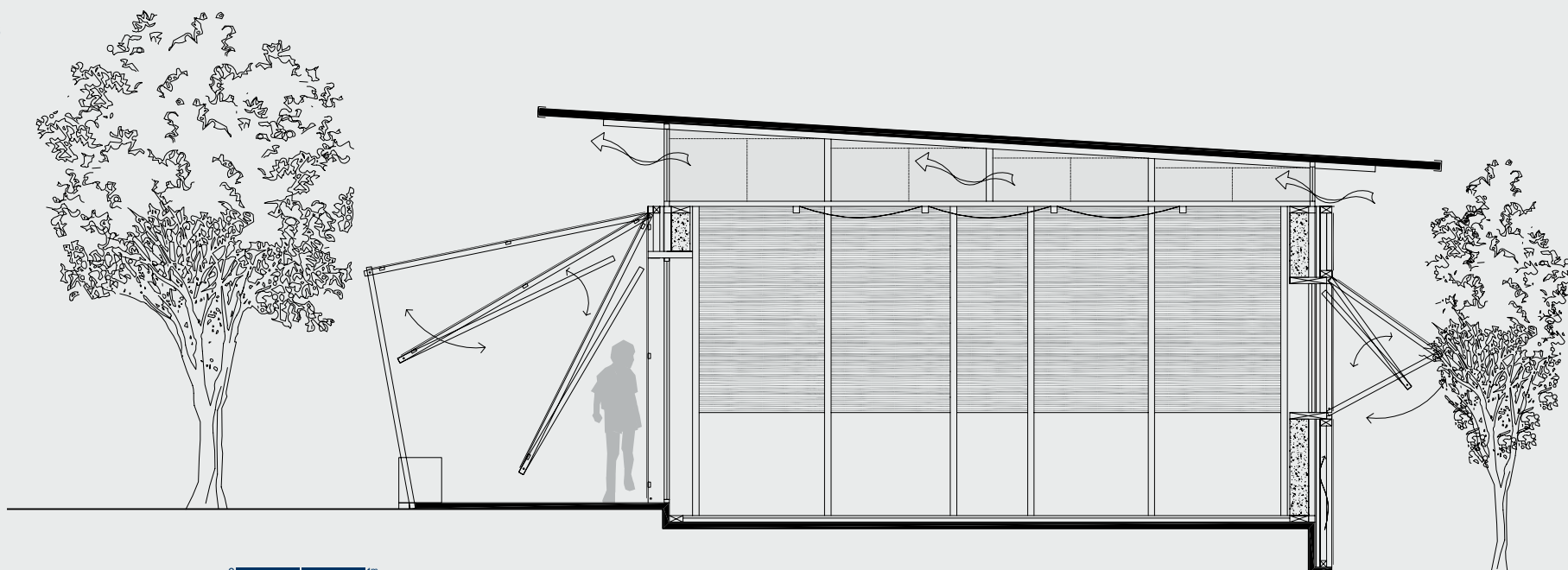
16
-sezione trasversale
di un'aula dell'edificio
scolastico: dettaglio
del sistema di ventilazione
-cross-section of a classroom
of the school building: detail
of the ventilation system



0 10m



16



—PROGETTO
Studio ARCò

—PROGETTISTI
Alberto Alcalde, Alessio Battistella, Carmine Chiarelli, Valerio Marazzi, Claudia Romano, Diego Torriani, Luca Trabattoni

—STRUTTURE
Studio ARCò

—DIREZIONE LAVORI
Studio ARCò, Alberto Alcalde

—ENTE PROMOTORE
Vento di Terra ONG

—PARTNER LOCALE
Jerusalem Bedouin Committee - Anata Abu Hindi Municipality

—IMPRESA
realizzato in autocostruzione

—DATI DIMENSIONALI
320 mq superficie complessiva
1.024 mc volume

—CRONOLOGIA
maggio 2010: progetto
luglio–settembre 2010: realizzazione

—LOCALIZZAZIONE
Abu Hindi, Gerusalemme, Palestina

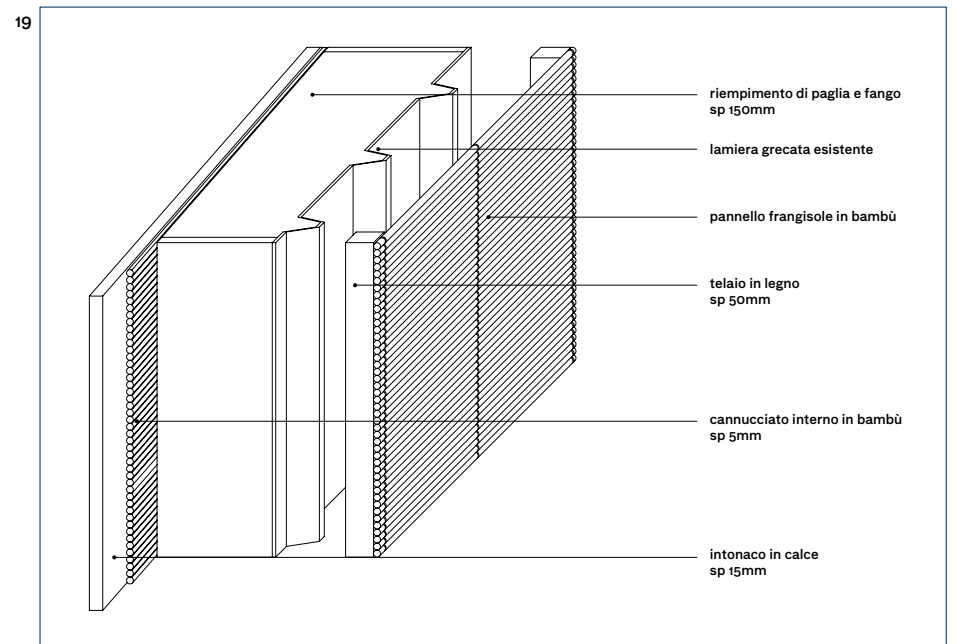


codice QR per la localizzazione geografica

17–18
-dettagli del rivestimento esterno in bambù e delle nuove colorazioni
-details of the outer bamboo facing and the new colors

19
-sezione di dettaglio della nuova muratura perimetrale
-detail section of the new perimeter wall

20
-foto di dettaglio della nuova muratura perimetrale
-detail photo of the new perimeter wall





— ARCò viene fondato nel 2009 da un gruppo di giovani ingegneri e architetti che unisce esperienze di ricerca e docenza universitaria, di progettazione alle diverse scale, di sperimentazione costruttiva e intende l'architettura come la risoluzione di problemi contingenti attraverso un'interpretazione estetica della realtà. I soci fondatori sono: Alberto Alcalde (Barcelona 1980), Alessio Battistella (Este 1971), Carmine Chiarelli (Bari 1979), Valerio Marazzi (Milano 1979), Claudia Romano (Bari 1980), Luca Trabattoni (Lodi 1978), Diego Torriani (Milano 1980). Tale approccio ha portato ARCò a incontrare il mondo della cooperazione internazionale per affrontare e risolvere, con le proprie competenze, problemi in situazioni di emergenza umanitaria, in particolare attraverso la realizzazione di scuole in Palestina insieme alla ONG Vento di Terra. La sostenibilità viene declinata in senso sociale attraverso la ricerca di tecniche diverse, adatte allo specifico luogo in cui si interviene, che consentano l'autocostruzione da parte degli abitanti, in senso economico attraverso la scelta di tecniche volte al riciclaggio e all'uso di materiali poveri, in senso ambientale attraverso l'impiego di fonti di energia rin-

novabile e sistemi passivi di architettura bioclimatica. Obiettivo fondamentale di ogni progetto è trasmettere conoscenze e competenze, attraverso un processo di riappropriazione consapevole di tecniche e principi da sempre presenti nei luoghi in cui si interviene. Il progetto della scuola di gomme in Al Khan Al Ahmar è stato esposto allo spazio FMG a Milano nel 2011. La scuola nel deserto di Abu Hindi ha vinto il secondo premio ex aequo del concorso Premio Fondazione Renzo Piano 2011 e il Silver Holcim Award for Sustainable Construction Africa and Middle East 2011. Entrambi i progetti sono stati presentati al Padiglione Italia Biennale Architettura Venezia nel ciclo di incontri: "Dialoghi AILATI - XII Biennale di Venezia - Progettare etico e solidale 2010". ARCò ha gestito il workshop del master IED di Torino in Sustainable Architecture e il workshop Ecoweek a Milano (2011). ARCò collabora con la ONG Vento di Terra, per la quale è attualmente impegnata nell'ultima fase di realizzazione del progetto "Peace architecture for Gaza strip", una scuola materna progettata con Mario Cucinella Architects e finanziata dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo.



21
-dettaglio della facciata
verso il cortile interno
-detail of the facade toward
the internal courtyard
22
-il cortile interno
-the internal courtyard

23
-la copertura e il fianco
dell'edificio
-roof and side of the building
24
-veduta della facciata
esterna dell'edificio
scolastico nel confronto
con il deserto
-view of the external facade
of the school building in the
desert context

24



CASABELLA
rivista mensile
monthly magazine

numero 809 / issue 809
n. 01/2012
anno LXXVI / year LXXVI
gennaio 2012 / January 2012

REDAZIONE
EDITORIAL STAFF
tel +39.02.215631
fax +39.02.21563260
casabella@mondadori.it
segreteria.casabella@mondadori.it
(produzione)

EDITOR
Francesco Dal Co

SEGRETERIA DI REDAZIONE
EDITORIAL SECRETARIAT
Silvia Sala

COORDINAMENTO REDAZIONALE
EDITORIAL COORDINATOR
Alessandra Pizzochero

ART DIRECTION E PROGETTO
ART DIRECTION AND DESIGN
Tassinari/Vetta
Paolo Tassinari
Francesco Nicoletti
con with
Piero Ongaro (cad)

COMITATO DI REDAZIONE
EDITORIAL BOARD
Chiara Baglione
Marco Biagi
Marco Biraghi
Nicola Braghieri
Federico Bucci
Francesco Cellini
Francesca Chiorino
Pippo Ciorra
Giovanna Crespi
Mercedes Daguerre
Alberto Ferlenga
Enrico Molteni
Marco Mulazzani
Ugo Rosa
Carlotta Tonon
Francesco Venezia

COMITATO SCIENTIFICO-EDITORIALE
SCIENTIFIC-EDITORIAL COMMITTEE
Nicholas Adams
Julia Bloomfield
Claudia Conforti
Juan José Lahuerta
Jacques Lucan
Winfried Nerdinger
Joan Ockman
Sergio Polano

CORRISPONDENTI
CORRESPONDENTS
Alejandro Aravena (Cile)
Marc Dubois (Benelux)
Luis Feduchi (Spagna)
Françoise Fromonot (Francia)
Andrea Maffei (Giappone)
Luca Paschini (Austria)

TRADUZIONI
TRANSLATIONS
transiting_s.piccolo

PRODUZIONE, INNOVAZIONE
EDILIZIA E DESIGN
PRODUCTION, CONSTRUCTION
INNOVATION AND DESIGN
Livio Salvadori
Cristina Menotti (grafica)

MONDADORI
Arnoldo Mondadori Editore
20090 Segrate - Milano

CASABELLA
via D. Trentacoste 7, 20134 Milano
tel +39.02.215631 con 20 linee ra
fax +39.02.21563260
rivista internazionale di architettura
pubblicazione mensile / monthly review
registrazione tribunale Milano n. 3108
del 26 giugno 1953
direttore responsabile
Roberto Briglia

BLIND-REVIEW
I testi e le proposte di pubblicazione che pervengono in redazione sono sottoposti alla valutazione del comitato scientifico-editoriale, secondo competenze specifiche e interpellando lettori esterni con il criterio del blind-review.

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA E L'ESTERO
Distribuzione a cura di Press-Di srl

PUBBLICITÀ
ADVERTISING
Mondadori Pubblicità spa 20090 Segrate
Pubblicità, Sede Centrale Divisione Living
Direttore: Simone Silvestri
tel +39.02.7542 2675 - fax +39.02.7542 3641
Coordinamento: Ornella Forte
tel +39.02.7542 3697 - fax +39.02.7542 3641
e-mail ornella.forte@mondadori.it
www.mondadoripubblicita.com

stampato da Mondadori Printing spa
via Luigi e Pietro Pozzoni 11,
Cisano Bergamasco (Bergamo)
stabilimento di Verona
nel mese di dicembre 2011

copyright © 2012
Arnoldo Mondadori Editore
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.

ARRETRATI
15 €.
Modalità di pagamento: c/c postale n. 77270387 intestato a Press-Di srl "Collezionisti" (tel 199.162.171 dalle 8.00 alle 18.00 dal lun. al ven. valido solo per l'Italia) specificando sul bollettino il proprio indirizzo e i numeri richiesti. Carta di credito (Cartasi, American Express, Visa, Mastercard e Diners): inviare l'ordine via fax (+39.02.95240858) o via e-mail (collez@mondadori.it) indicando il proprio indirizzo, numero e scadenza della carta. Per spedizioni all'estero, maggiorare l'importo di un contributo fisso di € 5,70 per spese postali. La disponibilità di copie arretrate è limitata, salvo esauriti, agli ultimi 18 mesi. Non si effettuano spedizioni in contrassegno.

BACK ISSUES
15 €.
Please send payment to Press-Di srl "Collezionisti" (tel +39.02.95681501 from 8.00 to 18.00, Mon-Fri, only from abroad), postal money order account no. 77270387, indicating your address and the back issue requested. For credit card payment (Cartasi, American Express, Visa, Mastercard and Diners) send the order by fax (+39.02.95240858) or e-mail (collez@mondadori.it), indicating your address, card number and expiration date. For foreign deliveries, please add 5.70 € for postage and handling. Availability of back issues is limited, while supplies last, to the last 18 months. No COD orders are accepted.

PREZZO DI COPERTINA
COVER PRICE
€ 12,00 in Italy,
€ 19,00 in Greece,
€ 25,00 in Germany,
€ 19,00 in Spain,
€ 19,00 in Portugal (Cont.),
Chf 30,00 in CH-Canton of Ticino,
£ 16,00 in UK

ABBONAMENTO ANNUALE
(11 numeri).
Gli abbonamenti possono iniziare, salvo diversa indicazione, dal primo numero raggiungibile in qualsiasi momento dell'anno.
Italia 108,00 €
estero via terra/mare
Europa 160,00 €
estero via aerea
Europa 175,00 €,
Usa e Canada 193,00 €,
resto del mondo 251,00 €.

YEARLY SUBSCRIPTION
(11 issues).
Subscriptions begin from the first available issue after request, unless otherwise specified by the subscriber.
outside Italy surface mail
160,00 €
outside Italy air mail
Europe 175,00 €,
Usa and Canada 193,00 €,
rest of the world 251,00 €.

MODALITÀ DI PAGAMENTO
Inviare l'importo tramite c/c postale n. 77003101 a:
Press-Di srl - Ufficio Abbonamenti.
Se si usa la carta di credito, segnalare i dati necessari (nome e cognome, indirizzo, numero di carta di credito, data di scadenza e firma del titolare) per posta o via fax a:
Press-Di srl
Servizio Abbonamenti
Casella Postale 97 - 25197 Brescia

PAYMENT
Payment may be made in Italy through any Post Office, order account no. 77003101, addressed to:
Press-Di srl - Ufficio Abbonamenti.
Subscriptions may also be requested by mail or fax using any major credit card; send card information (name, address, number, expiration date and signature) to:
Press-Di srl
Servizio Abbonamenti
Casella Postale 97 - 25197 Brescia

tel +39.041.5099049
fax +39.030.3198202
From abroad, you can subscribe through:
www.abbonamenti.it/casabellsubscription

PER CONTATTARE IL SERVIZIO ABBONAMENTI
tel 199.111.999
(costo massimo della chiamata da tutta Italia per telefoni fissi: 0,14€ iva compresa al minuto senza scatto alla risposta. Per cellulari costo in funzione dell'operatore).
fax +39.030.3198202
email abbonamenti@mondadori.it
web www.abbonamenti.it/casabella

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI
l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art. 7 del D.L. 196/2003 scrivendo a
Press-Di srl
Direzione Abbonamenti - 20090 Segrate (Mi).



**abbonarsi
conviene!**
www.abbonamenti.it/cb

casbellaweb.eu